



visione impresa



Impresa Visione: artisti a responsabilità illimitata

Affondare gli occhi tra le mani di chi lavora con le immagini porta oltre le fibre della tela e oltre la pasta della carta. Getta dalla parte dell'anima senza possibilità di scorporo, perché se sei entrato dentro non devi rischiare più di quanto può succedere in un incubo: destarti sudato. Ma il rischio più grave è che un sogno mai visto possa chiederti di essere condiviso. Un leggero *déjà-vu* iniziale sarà il sintomo di buona predisposizione, poi tornerà a galla la memoria di un'immagine che potrai tenere per te. Avrai lavorato con l'opera, sarai più ampio.

Avere occhi in comune è la proposta di questa mostra. Trovare la forza di guardare quell'ovunque indicato dalle tracce che la contengono delle immagini contiene. Seguire in ogni dove la responsabilità illimitata di queste opere a confronto in quel *qui e ora* che la visita di una esposizione ha per statuto.

Affondare gli occhi tra le mani di un artista significa guardare un'opera trovando il proprio tempo dentro la sintesi visiva di un atto creativo. La durata di questo atto è il lavoro dell'artista, ma corrisponde anche all'immmanenza del portato di un'espressione. L'opera dura il tempo dello sguardo che trattiene, per quanto l'informazione che contiene le permetterà di essere vista. Poi resterà in attesa di un altro osservatore. In qualsiasi luogo la responsabilità illimitata la esporrà.


L'opera non si accende come un dispositivo, perché ha due memorie: quella visiva e quella periferica. La prima è quella che direttamente va a provocare in colui che la osserva, l'altra è lo spazio in cui accade. Quest'ultima dimensione è più complessa rispetto al destino di un oggetto di consumo. Prova ne è che può permanere anche oltre la sua stessa esistenza fisica. E' essa stessa un altrove.

Per quanto possa esistere un committente, l'artista disegna e realizza un antidispositivo perché nessuna necessità di consumo richieda la sua messa in produzione. Per questo il ruolo dell'artista non è intercambiabile. E' un compito che coincide con l'opera stessa, dove la volontarietà incontra il progetto e la intenzionalità si rappresenta violando l'altrove della materia che registra i segni. Questo significa generare atti che costituiscono per intero l'informazione dell'opera d'arte. L'opera che è informazione induce a pensare. L'artista si assume la responsabilità illimitata del pensare di fare. Trameggia la visione per noi. Il ruolo di mandante e di esecutore non è intercambiabile. La fusione di questi due carichi ingaggia il

visione impresa

 **Città di Este**
 **Valbona**
 **SESA**

Incrociando i lavori degli artisti della mostra Impresa Visione è possibile dimostrare la necessità che si continui a essere i loro mandanti. E che l'assunzione di questo ruolo non può essere rivendicata a giochi fatti. La comprensione non può più avvenire dopo in una società che ha preteso di superare la dimensione magica delle immagini. L'uomo per definire paradossalmente gli appartenenti alla propria specie come "esseri visivi digitali" dovrebbe vedere in diretta anche le proprie comunicazioni artistiche. Appunto visivi e periferici. Una società che, abbandonando la qualità della visione, si è persa nella landa a modello additivo RGB, dentro quei luoghi cromatici introdotti dal sistema nervotico e pubblicitario del mondo televisivo del secolo scorso. Quei vuoti di cui la transazione digitale ha magistralmente perfezionato le paste multicolore rendendo i messaggi precondizionati al consumo e osmotici capillarmente al nostro sistema mnemonico.

 **La Medusa**
centro di cultura
14 maggio - 5 giugno 2016
via G. Garibaldi 23, Este (PD)
opening
sabato 14 maggio ore 18.00
aperto
da martedì a domenica
dalle 17.00 alle 19.30
domenica mattina
dalle 10.00-12.30
info: 366.3505700
www.facebook.com/la.medusa.50
centroculturamedusa.wordpress.com
centroculturamedusa@gmail.com

Impresa Visione: artisti a responsabilità illimitata
prof. Alberto Balletti
Accademia di Belle Arti di Venezia
www.albertoballetti.com
www.veneziamagazine.it

Artists:
Alice Andreoli
Alberto Balletti
Elena Bovo
Pavel Ceikoski (BG)
Vasil Kolev (BG)
Justine Luce (LV)
Zoran Mise (MK)
Gabriele Salvo Buzzanca
Senso (CH)
Lisa Stefani
Marco Trentin
Goran Trichkovski (MK)
Thomas Wray (GB)
Filippo Zurato

Il centro di cultura La Medusa nacque nel 1992 concentrando fin da subito la propria attività nella promozione e valorizzazione della grafica d'arte, e in particolar modo quella degli autori veneti e dell'est Europa. Oggi, quello spirito originario torna a vivere per mezzo di coloro che proseguono l'opera dell'indimenticato mecenate e fondatore Turi Fedele, seguendo una nuova direzione: l'apertura degli spazi espositivi de La Medusa anche alle nuove generazioni di artisti. Troppo spesso poco considerati da un Sistema dell'arte talvolta corrotto.

Così da un paio di anni il Centro di Cultura ha iniziato a guardarsi attorno, estendendo lo sguardo al di fuori dei propri confini territoriali, in una visione di respiro internazionale; di cui questa mostra ne è testimonianza, per cercare e trovare nuovi talenti da mettere in luce, compatibilmente con quelle che sono le forze e le risorse a disposizione.

In questo senso, noi di Medusa vogliamo fornire ai giovani artisti un'opportunità. Perché La Medusa crede che la meritino. D'altro canto basta osservare e valutare la qualità dei loro lavori, della loro ricerca e del loro percorso Accademico per non avere più dubbi.

Per questo motivo con orgoglio vi presentiamo "Impresa Visione", una mostra collettiva curata da Alberto Balletti, carismatico artista e docente all'Accademia di Belle Arti di Venezia. A lui dobbiamo il merito di aver aggregato questa incredibile selezione di opere che toccano tutte le espressioni del contemporaneo più stretto.

In una mostra dal carattere deciso che determina la presa di posizione degli artisti invitati sulla loro condizione di essere artisti.

Per La Medusa Thomas Tosato



Alice Andreoli

Nesso, 2016
Acrilico su tavola

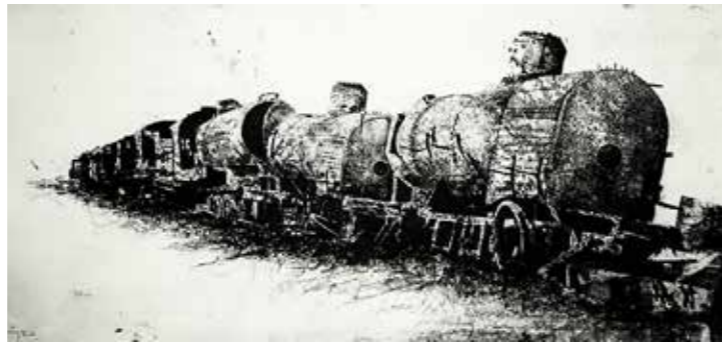


Alberto Balletti

junk Cuff, 2016
calco grafia e digital print



Elena Bovo Immersion, 2014
stampa fine art su carta cotone



Pavel Celkoski Unrealized travel 3
aquafornte, aquatinta



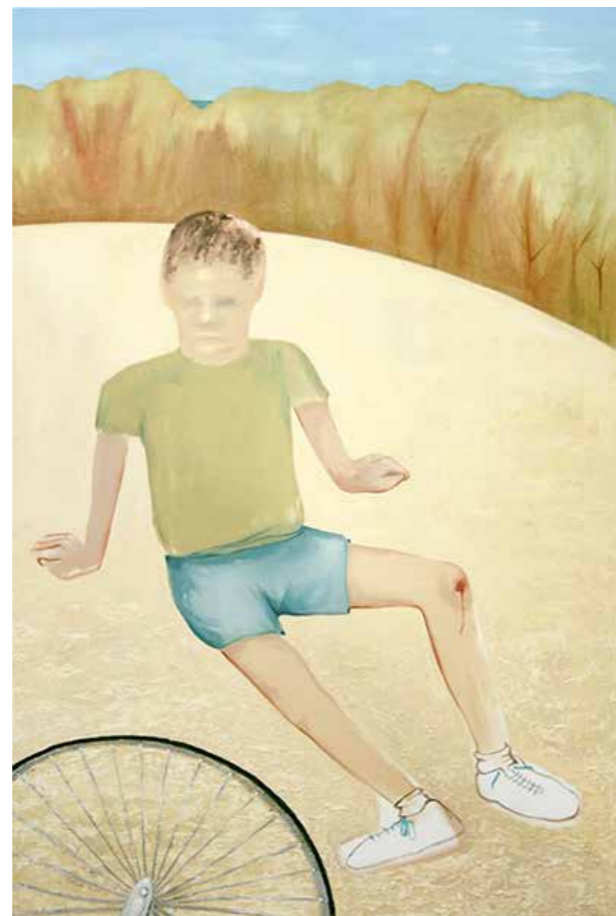
Vasil Kolev Vassillo Penetration - My houses
aquafornte, aquatinta, punta secca



Justine Luce What next?, 2016
digigraphia



Zoran Mise Dream chamber II, 2011
etching and aquatint



Gabriele Salvo Buzzanca La caduta, 2015
olio su tela



Senso Genozid, 2000 refugees and war victims portrait printed on canvas



Lisa Stefani Uomo salamandra, 2015
olio su tela



Marco Trentin sheets shaken, 2015
calco grafia e digital print



Goran Trichkovski Claustrophobia, 2015
etching and aquatint



Thomas Wray Shrouds, 2015
one to one prints of the artist body in ash



Filippo Zuriato Ferocity, 2012
terracotta dipinta